MOSTRA PERSONALE "CAFFE' MANZONI" TOLMEZZO (UD) DAL 16/11 AL 7/12/1994

TESTO DI ALFREDO LIBERTINI

I suoi occhi non vi saranno nuovi. Il signore degli oroscopi alle feste paesane drizza gli stessi bottoni di luce alle gonne curiose. Sotto un portico del centro stanno sul volto tagliato dal tempo di un suonatore di viola: nelle pupille una fuga nel passato. Contro quei lumi neri, nello sguardo oltre il visibile, sullo schermo opaco del viso, vago, il senso dell'infinito.

A notte manipola pennelli, tempere vernici, spatole. Carezza bianchi di zinco, gialli di cadmio, rossi magenta. Dipinge da sempre. Ridipingerà per giorni, settimane, stagioni. Piani di colore, campi sospesi nello spazio, segni, soffi, respiri. Sulle finestre aperte nel cavalletto.

Vasti spazi lucenti su colli senza fine. Contrasti allineati su ferree barricate. Tuffi di verde a schizzi, l'animo celato.

Anse azzurre in acque oltremare. Dietro informali strisce s'animano i lustri apparentemente andati.

Le ansie del sentire, sospese e cristallizzate come tessere di vitalità inespressa, a tratti sciolgono la scorza di tenace riserbo. paesaggi scoscesi, trionfi di gioia, fontane di vivacità espressiva prendono forma. E "dietro" si intravede alfine l'esuberanza di voglie senza confine, di aneliti prepotenti, lontani dalle prudenze ritmiche. Scandite a ogni tuffo nella tavolozza.